



Dalla rivolta dei minatori è spuntato il fiore di Billy Elliot

Al Colosseo di Torino uno dei musical più amati

SILVIA FRANCIA

Se il concetto di «musical», tradotto secondo la vena espressiva e spettacolare italiana, spesso diventa «commedia musicale», questo non è il caso del «Billy Elliot» allestito da Massimo Romeo Piparo con un piglio molto internazionale e grintoso.

Ben accolto da critica e pubblico, lo spettacolo, prodotto da Peep Arrow Entertainment in associazione con Il Teatro Sistina, arriva al Colosseo di Torino dopodomani alle 21 per restare in cartellone sino al 31 gennaio.

Il musical ispirato al film del 2000, ha una storia fortunata: dopo il debutto a Londra nel 2005, è stato nominato per nove Laurence Olivier Awards - il massimo riconoscimento europeo per i musical - vincendone quattro. Un successo che ha portato lo spettacolo a calcare le scene di Broadway e ad aggiudicarsi dieci Tony Awards dieci Drama Desk Awards.

Insomma, un medagliere ricco, per questo energetica performance dedicata alla storia del giovane Billy, che s'innamora del ballo, nell'Inghilterra

thatcheriana degli Anni 80, delle miniere che chiudono e dei lavoratori in rivolta. Ma il padre del ragazzo, un minatore appunto - coinvolto negli scioperi organizzati per scongiurare la chiusura delle miniere -, sogna per il figlio un futuro di gloria sportiva, ma da pugile, boxeur titolato, non certo da «etoile» della danza: e il ragazzo dovrà faticare non poco, prima di vedere realizzata quella che sembrerebbe solo una chimera.

A interpretare il piccolo e tenace Billy nell'allestimento italiano è il quattordicenne

Alessandro Frola, che padroneggia al meglio la scena senza istrionismi di maniera o civetterie da «enfant prodige», complice anche una formazione internazionale e un già solido curriculum, con tappe al Royal Ballet di Londra e all'American Ballet Theatre di New York e riconoscimenti come l'American Grand Prix di New York e il Grand Prix «Ciudad di Barcelona».

Affianca il talentuoso Frola, che il regista Piparo ha scelto fra più di quattrocento candidati arrivati alle audizioni da tutta Italia, il quindicenne messinese Christian Roberto, nei panni di Michael, il giovane amico gay del protagonista.

Accanto a questi due versatili mattatori adolescenti, che padroneggiano la scena con sicurezza da interpreti consumati e reggono sulle proprie spalle gran parte

dello spettacolo, si muove - sulla colonna sonora pluripremiata e di grande impatto

firmata da Elton John - un cast composto da una trentina di performers.

Nel cast di «Billy Elliot, il Musical» figurano, tra gli altri, l'attore di prosa e musical Luca Biagini nel ruolo del padre e Sabrina Marciano nelle vesti di Mrs. Wilkinson, la maestra di danza di Billy. E, ancora, Maurizio Semeraro, Cristina Noci (che interpreta con ironia la simpatica nonnina del protagonista, regalando momenti esilaranti, specie quando evoca il «debosciato» consorte scomparso), Sabrina Marciano, Sebastiano Vinci e Claudia Mangini.



Un film di successo
Billy Elliot ha avuto anche tre nominatio all'Oscar



Ragazzi che sfidano la società

Sullo sfondo di un'Inghilterra alle prese con gli scioperi dell'era thatcheriana i due protagonisti sfidano i conformismi di una società che impediva loro di essere se stessi